Gli insegnanti? Li deve pagare il Comune

Piazza Duomo, per il secondo anno, con 330 mila euro, garantisce l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione agli alunni disabili

IN CLASSE / 1

Un bambino che frequenta la prima elementare a tempo pieno trascorre tra i banchi 40 ore. Un insegnante di sostegno assegnato alla classe, in cui è presente un alunno con disabilità, secondo contratto, copre 24 ore. Restano scoperte 16 ore, in cui l'alunno e la classe, sono privati di un importante supporto. È il Comune, ad Alba, per il secondo anno consecutivo, a garantire l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione agli alunni disabili. Per l'anno scolastico 2014-2015, sono stati stanziati 330 mila euro di cui, circa 300 mila per il personale educativo dipendente dall'ente pubblico – nove docenti di ruolo e otto a tempo determinato – e 30 mila euro come sostegno economico ad azioni direttamente svolte da parte delle istituzioni scolastiche.

MARCATO

Spiega **Elena Di Liddo** (*foto*), assessore all'istruzione: «Il Comune ha compensato una mancanza dello Stato. Le richieste di assistenza all'autonomia avanzate dai dirigenti dei tre circoli didattici e del complesso delle scuole secondarie di primo grado, per l'anno scolastico 2014-2015, sono aumentate significativamente. Nel corso dell'estate è stato instaurato un dialogo con gli istituti, cercando di raggiungere un accordo al fine di soddisfare, dove possibile, le esigenze. Comprendiamo le difficoltà che i dirigenti si trovano ad affrontare e, nonostante i continui tagli a cui il sistema è sottoposto, il Comune, compatibilmente con le disponibilità, cercherà di garantire un supporto. L'assistenza all'autonomia è un tema a noi caro».

Alle risorse fornite dal Comune, si aggiungono 50 mila euro erogati da *Egea*, per un totale di 380 mila euro finalizzati per l'assistenza all'autonomia agli alunni con *handicap* residenti ad Alba, certificati dall'Asl e inseriti nel Piano educativo individualizzato. «Il contributo di *Egea* è una conferma della sensibilità dell'azienda, vicina alle famiglie su più fronti, dalla cultura al sociale», conclude Di Liddo.

Manuela Anfosso

DI LIDDO: IL COMUNE HA COMPENSATO UNA MANCANZA DELLO STATO